

Scafarto: «Nulla contro Renzi senior qualcuno lo avvertì dell'indagine»

IL CASO CONSIP

«Non ho mai taroccato alcuna informativa su Tiziano Renzi», assicura l'ufficiale dei carabinieri Gianpaolo Scafarto, l'ex investigatore accusato dai pm di Roma di aver «manipolato» le indagini Consip con lo scopo di incastrare il padre del segretario del Partito democratico. Ma chiede ai magistrati di accertare «chi ha avvertito Renzi senior che aveva il telefono sotto controllo». Sono stralci dell'interrogatorio di garanzia svoltosi ieri, che aprono possibili nuovi scenari nell'accertamento dei fatti contestati non solo a Tiziano Renzi - indagato di traffico di influenze illecite in favore dell'imprenditore Alfredo Romco - ma anche del ministro Luca Lotti, indagato di rivelazione del segreto d'ufficio. Scafarto, verso il quale pende anche una interdittiva di 12 mesi, ha tentato di difendersi dall'accusa di aver voluto incastrare il padre di Matteo Renzi. Ha detto di «non avere nulla contro il padre dell'ex premier», anzi: «ricordo di aver corretto l'informativa redatta da un mio collaboratore che aveva erroneamente attribuito a Marco Carrai (imprenditore vicino a Renzi, ndr) una conversazione riconducibile invece ad altra persona». Ha concluso che, comunque, resta un nodo da chiarire: «Chi avvisò Tiziano Renzi che era intercettato?».

I.Cimm.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

